

mento Giordano 23.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	45
<i>Hanno votato no</i> .	364).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 23.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i> .	361).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 23.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Questo emendamento, come il precedente, intende intervenire sul fatto che questo articolo 23, in realtà, è una riapertura di termini per un versamento delle ritenute e delle imposte sostitutive sui redditi da capitale.

Sappiamo bene che tra i soggetti interessati a questo discorso ci sono alcuni tipi di imprese, coloro che possiedono obbligazioni o che magari sono stati interessati da dividendi, ma la maggior parte dei soggetti interessati a questa norma sono le banche e altri soggetti di tipo finanziario.

Quando vi è una riapertura di termini o addirittura una sanatoria, normalmente tutte le imprese e i contribuenti sono obbligati comunque a pagare delle sanzioni, anche minime, oltre agli interessi. Poiché non vi è stata una modifica della legge che ha disorientato i contribuenti, riaprire i termini senza che vi sia alcun pagamento di sanzione, cioè che chi paga oggi abbia lo stesso trattamento di chi ha pagato nei termini, ritengo che sia inaccettabile. L'emendamento precedente prevedeva una sanzione del 30 per cento e mi auguro che almeno questa sanzione del 10 per cento, che non è una sanzione pesante, però risponde ad un principio di equità, venga votata.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Molgora.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 23.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	271
<i>Astenuti</i>	151
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	222
<i>Hanno votato no</i> ..	49).

(Esame dell'articolo 24 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 22).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	421
Votanti	244
Astenuti	177
Maggioranza	123
Hanno votato sì	234
Hanno votato no ..	10).

(Esame dell'articolo 25 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 23).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	420
Votanti	226
Astenuti	194
Maggioranza	114
Hanno votato sì	224
Hanno votato no ..	2).

(Esame dell'articolo 26 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo della Commissione,

e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 24).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Frosio Roncalli 26.1 e contrario sugli emendamenti Frosio Roncalli 26.3 e Contento 26.4.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 26.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	410
Votanti	399
Astenuti	11
Maggioranza	200
Hanno votato sì	390
Hanno votato no ..	9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 26.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	419
Votanti	415

Astenuti 4
 Maggioranza 208
 Hanno votato sì 202
 Hanno votato no . 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 26.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 425
Votanti 422
Astenuti 3
Maggioranza 212
 Hanno votato sì 193
 Hanno votato no . 229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 433
Votanti 246
Astenuti 187
Maggioranza 124
 Hanno votato sì 232
 Hanno votato no .. 14).

(Esame dell'articolo 27 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 25)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
 La Commissione esprime parere contrario

sugli emendamenti Giordano 27.1 e 27.2, favorevole sugli emendamenti Frosio Roncalli 27.3 e 27.4, contrario sugli emendamenti Frosio Roncalli 27.6, Teresio Del-fino 27.5, Contento 27.7, favorevole sugli emendamenti Frosio Roncalli 27.8 e 27.9 e infine contrario sugli emendamenti Molgora 27.10 e 27.11.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 27.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 427
Votanti 408
Astenuti 19
Maggioranza 205
 Hanno votato sì 74
 Hanno votato no . 334).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 27.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 426
Votanti 419
Astenuti 7
Maggioranza 210
 Hanno votato sì 11
 Hanno votato no . 408).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 27.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	408
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 27.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	416
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frosio Roncalli 27.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Con questo articolo si tenta di mettere un po' d'ordine nel caos delle delibere sulle addizionali IRPEF. Proprio ieri abbiamo licenziato il provvedimento sul federalismo. In sede di discussione dell'articolo 7 in tema di federalismo fiscale, il nostro gruppo della Lega nord Padania ha più volte denunciato quanto questa maggioranza fosse lontana dal concetto reale di federalismo.

L'introduzione delle addizionali IRPEF regionali, provinciali e comunali, a detta di questa maggioranza, dovrebbero rappresentare il primo passo verso il federalismo fiscale. Se il buongiorno si vede dal mattino, siamo proprio sulla cattiva strada. Infatti, i contribuenti, oltre a vedersi ulteriormente penalizzati sotto l'aspetto economico, sono obbligati a scomporre il pagamento delle imposte sul reddito tra le varie addizionali, per non parlare poi dei sostituti d'imposta tenuti a diversificare tanto le trattenute ai dipendenti quanto i versamenti delle stesse.

Credo allora che sarebbe stato meglio lasciare le cose come stavano. Il fisco potrebbe continuare a concentrare i versamenti per poi distribuirli agli enti a cui sono destinati. Il cosiddetto federalismo fiscale non ci perderebbe nulla, giacché l'attribuzione agli enti decentrati di una fetta di tributi ex erariali non ha proprio nulla a che fare con il federalismo fiscale.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 27.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Colletti, la prego *(Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)!*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Passiamo all'emendamento Teresio Delfino 27.5.

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 27.5 per una questione di omogeneità dei termini della decretazione del ministro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contente 27.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 27.8, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	401
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 27.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	417
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 27.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Vorrei pregare l'onorevole Molgora di ritirare i suoi emendamenti 27.10 e 27.11. In sostanza, la collega Frosio Roncalli aveva chiesto esattamente quello che è previsto nel comma 6. Lo ha previsto per l'anno 2000, ma le delibere erano probabilmente relative all'anno 1999. Con il comma 6 che è stato inserito in Commissione facciamo salve le delibere dei comuni che, in considerazione dello slittamento dei termini previsti per l'anno 1999, le hanno approvate dopo il termine fissato, ma comunque entro i trenta giorni. Infatti ci troviamo nella condizione in cui alcuni comuni hanno deliberato, hanno incassato l'addizionale prevista, però il Ministero non è in grado di trasferire il denaro corrispondente perché la delibera è stata approvata fuori termine. Con questo emendamento saniamo la situazione che riguarda molti comuni dell'intero territorio nazionale.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora ?

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 27.10 e 27.11.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zacchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, come non possiamo farci odiare dai contribuenti, andando ad approvare un articolo 27 che alla lettera *c*) contiene le dieci righe che vi leggo? All'articolo 25, primo comma, al terzo periodo, le parole di cui alle lettere *a*) e *c*) del terzo comma dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 sono sostituite alle seguenti: di cui alla lettera *c*) del comma 2 dell'articolo 49 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*) e al quarto periodo le parole di cui alle lettere *f*) e *g*) dell'articolo 12 del decreto stesso sono sostituite dalle seguenti: di cui alle lettere *c*) e *d*) del comma 1 dell'articolo 16 dello stesso testo unico.

In quest'aula abbiamo approvato anche lo statuto del contribuente. Alla memoria (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia, della Lega nord Padania e dei deputati Di Capua, Errigo e Veltri*)!

PIETRO ARMANI. Bravo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	430
Votanti	346
Astenuti	84
Maggioranza	174
Hanno votato sì	317
Hanno votato no ..	29).

Devo dire, però, che il successo dell'articolo è strepitoso!

(Esame dell'articolo 28 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 28, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 26*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	436
Votanti	306
Astenuti	130
Maggioranza	154
Hanno votato sì	299
Hanno votato no ..	7).

(Esame dell'articolo 29 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 27*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione invita a ritirare l'emendamento Frosio Roncalli 29.1; esprime parere favorevole sull'emendamento Frosio Roncalli 29.2; esprime parere contrario sull'emendamento Giordano 29.4 ed infine parere favorevole sull'emendamento Frosio Roncalli 29.5.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. I presentatori accettano l'invito al ritiro dell'emendamento Frosio Roncalli 29.1?

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Frosio Roncalli 29.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, vorremmo approfittare di questa occasione per illustrare una nostra proposta inserita in un emendamento che, singolarmente, è stato giudicato inammissibile nell'ambito di questo provvedimento. Nello stesso, vi è di tutto: prevalentemente detrazioni per le classi sociali più abbienti, ma anche — lo abbiamo visto prima — persino una sanatoria, a dimostrazione che la lotta contro l'evasione e l'elusione fiscale è ancora lunga da combattere; trovo quindi singolare che sia stato ritenuto non ammissibile (vorrei avere spiegazioni in merito) il nostro emendamento che, per compatibilità di materia, avevamo presentato all'articolo in esame. L'emendamento riguardava una detrazione IRPEF per i lavoratori dipendenti e i pensionati con un reddito al di sotto della soglia dei 40 milioni: si tratta di una detrazione secca di 1 milione. Francamente, non capisco perché l'emendamento non venga considerato ammissibile in questo ambito: tra l'altro, si fa riferimento a soggetti che hanno subito una perdita del potere d'acquisto proprio in virtù del fatto che, come sapete tutti, l'inflazione viaggia molto più avanti rispetto agli aumenti reali di salari e pensioni.

Per questa ragione, abbiamo chiesto una detrazione secca dell'IRPEF e capisco che forse vi sia imbarazzo da parte della maggioranza, quando si chiacchiera tantissimo sulle agevolazioni in favore delle famiglie indistintamente definite, ma invece si arrivano a definire in maniera

socialmente connotata i vantaggi fiscali. Spero che nell'ambito del disegno di legge finanziaria avremo la possibilità di intervenire sulla materia, ma trovo incredibile che si possano prevedere agevolazioni di ogni tipo per le classi sociali più abbienti mentre poi, quando si arriva al dunque, per poter dare finalmente un giovamento a coloro che hanno subito i contraccolpi dell'inflazione ed hanno redditi che sono i più bassi in Europa (come riconosciuto autorevolmente dalla Commissione europea), vi è un fortissimo imbarazzo ad intervenire.

PRESIDENTE. Onorevole Giordano, l'emendamento è stato dichiarato inammissibile in Commissione, ma lei non ha chiesto il riesame della questione da parte della Presidenza; quindi non ho potuto valutarlo: se lo avesse richiesto, lo avremmo esaminato, anche se non so poi con quale effetto. Tuttavia, ripeto, l'emendamento è stato dichiarato inammissibile in Commissione ed il suo gruppo non ne ha richiesto il riesame da parte della Presidenza.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 29.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì ... 392).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 29.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, desidero esprimere il favore del nostro gruppo sull'emendamento Gior-

dano 29.4. Ci sembra che, obiettivamente, il Governo abbia fatto un passo in avanti in materia di deducibilità degli oneri contributivi, fissando però un importo per gli stessi pari a 3 milioni. Il collega Giordano chiede di fare un ulteriore passo in avanti, innalzando il limite della deducibilità a 6 milioni ed io credo che la proposta sia assolutamente accettabile e da condividere, pertanto il nostro gruppo voterà a favore. Forse le coperture previste lasciano qualche dubbio, per cui mettiamo a disposizione di Rifondazione comunista le coperture da noi individuate, se questo è possibile: comunque, siamo favorevoli ad un intervento che abbiamo condiviso, poiché, fra l'altro, era previsto in diverse proposte di legge, presentate anche dai gruppi del Polo, per andare incontro alle esigenze delle famiglie italiane, soprattutto quelle che hanno più lavoratori in seno alla famiglia e sono quasi obbligate a valersi di collaboratrici domestiche, e quindi a pagare i relativi contributi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 29.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	426
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	208
<i>Hanno votato no</i> ...	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 29.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	412
<i>Hanno votato no</i> ...	5).

Passiamo alla votazione dell'articolo 29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, con l'articolo 29 inizia una serie di articoli che modificano il testo unico delle imposte sul reddito: possiamo dire che il Governo, con questi articoli, ha iniziato la campagna elettorale, perché, dopo non aver accolto tante nostre proposte tendenti ad aiutare le famiglie, specialmente quelle monoreddito (giacciono in Commissione finanze nostre proposte di legge che vanno proprio nella direzione di aumentare gli oneri deducibili delle famiglie, di aiutare le famiglie che si fanno carico al loro interno di persone anziane e di portatori di handicap), il Governo ha presentato alcune proposte che danno qualcosa, anche se molto poco, alle famiglie. Ricordo che l'articolo 29 è stato inserito dal Governo addirittura al Senato, quando si era alla vigilia delle elezioni regionali, forse per ottenere un consenso elettorale che poi non vi è stato.

Fatta questa premessa, desidero dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo in esame, che interviene sull'articolo 10, comma 2, del testo unico delle imposte sul reddito, per riconoscere alle famiglie la possibilità di dedurre, fino ad un importo massimo di 3 milioni, gli oneri versati per servizi domestici e per l'assistenza personale o familiare. Probabilmente, i 3 milioni previsti dal Governo sono poca cosa ma poco fa è stato respinto un emendamento che cercava di alzare questo tetto:

forse bisognava prevedere qualcosa di diverso, in quanto l'addetto ai servizi domestici è un dipendente dell'intera famiglia, anche se magari si pagano gli oneri deducibili a nome della moglie o del marito; sarebbe stato più logico, quindi, prevedere, come avevamo proposto, che si potessero eventualmente dedurre i 3 milioni, oltre che dal reddito del soggetto che versa i contributi, anche attraverso una « spalmatura » tra gli altri familiari. Questa proposta non è stata accettata, comunque voteremo a favore dell'articolo in esame, con il quale, peraltro, ritengo che il Governo abbia iniziato la campagna elettorale per la primavera 2001.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	407
<i>Hanno votato no</i> ...	1).

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 30 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'articolo 30 si intende accantonato.

(Esame dell'articolo 31 - A. C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31, nel testo della Commissione,

e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A. C. 7184 sezione 28)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Giordano 31.1 e parere favorevole sull'emendamento Frosio Roncalli 31.2. Il parere è contrario sugli emendamenti Teresio Delfino 31.5 e 31.4, nonché sugli identici emendamenti Contento 31.3 e Teresio Delfino 31.6.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 31.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, questo articolo, di cui il collega Giordano propone la soppressione, reca disposizioni in materia di spese veterinarie. Ritengo che l'animo con cui è stato predisposto tale articolo sia quello di aiutare le persone anziane, soprattutto quelle sole, che possono avere come compagni gatti e cani, prevedendo la detrazione delle spese veterinarie. Pertanto, nella votazione di tale articolo ci asterremo.

Tuttavia, vorrei far rilevare al signor Governo che, prima degli animali, ci sono gli uomini e le donne. Noi prevediamo una franchigia di 500 mila lire per le spese veterinarie e manteniamo la detrazione per le spese mediche per i « cristiani » - o per i musulmani, i valdesi e i protestanti, visto che ormai viviamo in una società multi-etnica e multi-religiosa - al 19 per cento, quando in passato era prevista al 27 per cento. Queste sono le incongruenze di questa maggioranza d'accatto !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Repetto. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO REPETTO. Signor Presidente, desidero intervenire per il semplice motivo che mi pare che su questo argomento sia stata fatta molta demagogia, sia da una parte, sia dall'altra.

Innanzitutto, il motivo per cui è stato introdotto questo articolo è quello di tendere a fare emergere l'evasione fiscale, perché attualmente chi ha degli animali e va dal veterinario nel cento per cento dei casi non chiede la ricevuta. Pertanto, credo che ciò alla fine non comporterà un onere per lo Stato, ma addirittura dei vantaggi.

Sul piano della demagogia, dico proprio a questa Assemblea che forse, anziché guardare ad un provvedimento che ci porta su un piano di civiltà all'altezza dei paesi più moderni, a cui molte volte facciamo riferimento, con altrettanta demagogia, dovremmo guardare ai benefici di cui noi parlamentari molte volte godiamo e di cui i cittadini non usufruiscono. Forse la rinuncia a tali benefici potrebbe essere utilizzata a copertura di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ma è un circuito che, quando comincia, non si sa dove finisce.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, forse lei sa che questo articolo ha molto appassionato i colleghi del Senato, che hanno addirittura posto una condizione in Commissione bilancio, in cui si subordinava l'approvazione del collegato all'approvazione di questo articolo. Quindi, si tratta di un tema molto sentito.

Il collega Repetto ha parlato in conflitto di interessi, essendo proprietario di cani, e ciò è comprensibile. La questione vera che si era aperta durante la discussione in Commissione è stata determinata dal fatto che per le spese veterinarie non era prevista la franchigia ed era abba-

stanza singolare che per i « cristiani », per tutti i cittadini fosse prevista una franchigia e non lo fosse invece in questo caso. Naturalmente noi avremmo preferito che la franchigia venisse eliminata per tutti...

PRESIDENTE. Al fine della parificazione delle bestie all'uomo.

GIANFRANCO CONTE. ...ma, visto che ciò non è stato possibile, in Commissione abbiamo convenuto sull'opportunità di prevedere la franchigia anche per le spese veterinarie.

Detto ciò, non comprendo perché sia stato fissato un limite. L'onorevole Teresio Delfino propone una previsione diversa per quanto riguarda la franchigia ed il limite per le spese. Capisco che tali spese non sono così importanti, ma credo si tratti di una limitazione che, tutto sommato, si poteva non inserire all'interno del testo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 31.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	66
<i>Hanno votato no</i>	318).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 31.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	372
<i>Hanno votato no</i>	7).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 31.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, credo che nel clima di questi giorni, in cui si parla di distribuzione del *bonus* fiscale, la sensibilità che il Senato e la Camera dimostrano verso gli animali sia un dato positivo.

Voglio però far notare al Governo che, nella formulazione attuale del testo, la modifica del titolo dell'articolo da « Disposizioni sugli animali d'affezione e di compagnia » a « Disposizioni in materia di spese veterinarie » potrebbe rendere molto più ampia la platea dei possibili fruitori di questi benefici. Infatti, diversamente da come era chiaramente precisato nella disposizione pervenuta dal Senato, nelle parole « Disposizioni in materia di spese veterinarie » leggo la possibilità di usufruire di tale agevolazione anche per chi ha specie diverse di animali o anche animali di tipo produttivo, perché si tratta sempre e comunque di spese veterinarie.

Vi è, quindi, la necessità di sapere dal Governo quale sia il limite dell'ampliamento della platea; vi è bisogno, per la trasparenza della norma, di superare una certa reticenza a questo riguardo, perché indubbiamente la dizione prevista, anche se il significato della norma si evince dal dibattito che si è svolto alla Camera e al Senato, sicuramente può dar luogo ad una richiesta di tale agevolazione fiscale per qualsiasi spesa veterinaria che ogni cittadino italiano sopporta.

Da ultimo, credo — ed è questa la ragione del mio emendamento — che il

limite di 750 mila lire sia abbastanza modesto e che l'inserimento della franchigia di 250 mila lire, sia pure collegata ad una ragione che è stata chiaramente spiegata e che è comprensibile, vada tuttavia nella direzione contraria a quella che riteniamo sia necessaria per una corretta applicazione del conflitto di interessi e che, quindi, vi sia l'esigenza di eliminare tali franchigie.

Pertanto i miei emendamenti 31.5 e 31.4 tendono sostanzialmente ad ampliare la possibilità di fruire di questo beneficio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 31.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i>	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 31.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i>	234).

Passiamo agli identici emendamenti Contento 31.3 e Teresio Delfino 31.6.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, per le ragioni che ho esposto prima, ritiro il mio emendamento 31.6.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 31.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i>	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	330
<i>Astenuti</i>	89
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	310
<i>Hanno votato no</i>	20).

GABRIELLA PISTONE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, vorrei fare un'osservazione a proposito di coerenza. L'onorevole Contento in Commissione aveva proposto un emendamento che poneva la franchigia a 250 mila lire.

L'emendamento non è stato accolto ma il problema è stato posto dalla Commis-

sione bilancio per cui abbiamo introdotto la franchigia fino a 250 mila lire, che non era contenuta nel testo del Senato, ma a favore di questo emendamento ha votato tutto il gruppo di Alleanza nazionale...

ANTONIO PEPE. No, no!

GABRIELLA PISTONE. Tutta Alleanza nazionale ha votato a favore dell'emendamento che eliminava la franchigia. È un problema di coerenza!

(Esame dell'articolo 32 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 29)*.

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, fatta eccezione per il l'emendamento Frosio Roncalli 32.9 di cui si chiede il ritiro.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pace 32.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Vorrei ricordare ai colleghi che si tratta della restituzione della cosiddetta tassa sulla salute pagata solo da una parte dei cittadini per cui chi non la pagò ebbe ragione perché la disposizione venne abrogata. Sarebbe atto di giustizia, visto che effettuarono il versamento dell'imposta solo quelli dotati di buona volontà o più supini alla voracità del fisco, non limitarsi a restituire l'80 per cento ma il 100 per cento per riconoscere che

non sempre chi è corretto ed onesto è anche fesso e per questo viene penalizzato. Trattenere il 20 per cento è una piccola cosa da parte della finanza pubblica ed è una penalizzazione che crea o perpetua la disparità tra coloro che hanno compiuto tempestivamente il loro dovere e coloro che viceversa non hanno adempiuto il dovere fiscale e sono stati poi premiati dall'abrogazione della norma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marongiu. Ne ha facoltà.

GIANNI MARONGIU. Signor Presidente, non vorrei errare ma mi sembra che esista una risposta tecnica alla ragione per la quale la detrazione è limitata: non interessano ragioni di giustizia e di equità ma il fatto che chi ha pagato la tassa l'ha già detratta nella misura del 20 per cento. Questa è la ragione *pro veritate* che toglie spazio ad interventi di altro profilo. Volevo dire solo questo per correttezza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe, che ha due minuti. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. All'onorevole Marongiu vorrei rispondere richiamando la storia di questa tassa sul medico di famiglia. Un terzo degli italiani non l'ha pagata per niente, mentre l'hanno pagata due terzi e oggi il Governo decide di restituire solo l'80 per cento delle 85 mila lire che tanti anni fa alcuni italiani, quelli più diligenti, hanno pagato. L'onorevole Marongiu sostiene che viene restituito solo l'80 per cento perché gli italiani hanno dedotto quella tassa ma l'hanno potuto fare solo quelli più ricchi, i quali attraverso la deduzione hanno risparmiato in misura maggiore rispetto al 20 per cento che oggi non viene restituito, mentre gli italiani più poveri perdono completamente quel 20 per cento che oggi il Governo trattiene. Inoltre, poiché l'imposta è progressiva, alcuni importanti giuristi italiani hanno

sostenuto l'incostituzionalità della limitazione all'80 per cento perché va contro il principio della progressività delle imposte. Di fatto oggi premiamo chi tanti anni fa non ha pagato, non teniamo conto della svalutazione degli ultimi anni e che le 85 mila lire di qualche anno fa per molte famiglie rappresentavano qualcosa mentre oggi le 60 mila lire che si restituiscono non hanno lo stesso valore. Che lo Stato almeno restituisca gli interessi! Se poi, come sostiene il collega Marongiu, la linea che volevate seguire era quella di non restituire più di quanto ciascuno aveva dedotto, avreste dovuto redigere una disposizione diversa e prevedere la restituzione sino all'importo a suo tempo risparmiato attraverso la deduzione. Così invece fate propaganda, premiate chi allora non ha pagato e penalizzate le famiglie più povere, mentre le famiglie più ricche ricevono meno di quanto a suo tempo hanno pagato (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, vorrei confermare quanto ha detto il collega Pepe. Noi ci troviamo di fronte ad un problema di equità. È curioso che il Governo, quando si tratta di restituire ai contribuenti, accampi motivi di carattere tecnico per evitare la restituzione. Casi come questi in passato ne abbiamo visti molti; per esempio, da due anni questo Governo promette di restituire la tassa sulle concessioni pagata dalle società che aveva impegnato il Governo per 2 mila 500 miliardi nel 1999. La restituzione è stata riproposta per il 2000, ma non è stata effettuata e sicuramente nella prossima finanziaria si dirà che quei soldi verranno restituiti un altro anno. Questo è il comportamento del Governo che in questo caso, proprio per un principio di equità, considerando che, quando fu istituita la tassa sull'assistenza medica di base, su 1.265 miliardi ne furono introitati soltanto 831, il che significa che almeno

un terzo di chi avrebbe dovuto pagare non l'aveva fatto. Oggi invece, richiamandosi al meccanismo della deduzione, vengono puniti coloro i quali hanno pagato, per non parlare delle modalità con cui il Governo procederà a questa restituzione. Sarebbe un atto di giustizia nei confronti dei contribuenti che hanno provveduto al pagamento indebito di quella tassa restituire il 100 per cento di ciò che hanno versato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, siamo sicuramente davanti ad una norma dovuta dal Parlamento ai cittadini che avevano pagato questa tassa. Come ha già ricordato il collega Marongiu, la decisione di una restituzione nella misura dell'80 per cento deriva dal fatto che si tratta di un onere deducibile ma — concordo pienamente con i colleghi Antonio Pepe e Conte — credo che ormai sia un po' tardi per una restituzione necessaria e che abbiamo per anni sollecitato. Adirittura il decreto n. 365 del 1993 aveva ipotizzato la restituzione, quindi sottilizzare oggi in merito agli oneri deducibili rispetto ad una platea di cittadini che onestamente hanno adempiuto una legge dello Stato, significa ancora una volta far pagare ai contribuenti onesti il prezzo di una situazione indifendibile. Chiediamo quindi che il Governo prenda atto del ritardo della restituzione e che questa venga elevata al 100 per cento.

Il nostro auspicio è coerente con quanto abbiamo chiesto anche con una serie di ordini del giorno nel corso dell'esame delle precedenti leggi finanziarie. Signor sottosegretario D'Amico, credo davvero che si debba fare uno sforzo, in coerenza ai principi di una nuova fiscalità che si vuol affermare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Signor Presidente, i colleghi che mi hanno preceduto hanno già illustrato molto bene i contenuti del provvedimento e condivido le loro osservazioni; tuttavia, vorrei richiamare l'attenzione sulle modalità per attestare l'effettivo versamento della tassa sulla salute. Sembra di capire che sarà richiesta una tale dimostrazione prima di procedere alla deduzione della spesa. L'orientamento sembra quello di verificare le dichiarazioni dei redditi presentate nel 1994, che contenevano una casella in cui dovevano essere riportati gli estremi del versamento della tassa. Tuttavia, mi chiedo cosa succederebbe qualora il contribuente si fosse dimenticato di indicare quegli estremi nella casella: il fisco riterrà che il pagamento non è stato effettuato e non farà luogo alla restituzione della tassa? Il pagamento, infatti, può essere stato effettuato ma non indicato per dimenticanza. Inoltre, per coloro che nel 1994 hanno presentato il solo modello 101 (l'attuale modello CUD), non vi è possibilità di rintracciare l'avvenuto pagamento della tassa.

In ogni caso, ritengo che l'operazione che l'erario porrà in essere per la verifica dell'effettivo versamento, avrà un costo eccessivo in rapporto alle cifre che si vogliono restituire. Come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, non vi è dubbio che si tratta di una manovra puramente elettorale. Allora, non sarebbe stato meglio indirizzare altrove lo sconto fiscale? A sostegno della tesi che si tratti di una manovra elettorale, vi sono le dichiarazioni fatte a suo tempo dall'onorevole Prodi e, successivamente, dall'onorevole D'Alema sulla volontà di restituire la tassa sulla salute; ora che si avvicinano le elezioni, questo Governo potrà dire di aver mantenuto almeno una promessa.

La morale che dobbiamo trarre da questo provvedimento è la seguente: i furbi — quelli che all'epoca non hanno pagato la tassa sulla salute — vengono ancora una volta premiati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cambursano. Ne ha facoltà.

RENATO CAMBURSANO. Signor Presidente, è proprio vero che non c'è limite alla polemica parlamentare e alla demagogia della destra (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*). Si fanno affermazioni false senza aver minimamente verificato. La memoria, qualche volta, può non aiutare (capita spesso e volentieri anche a me), ma è sufficiente andare a leggere il dossier predisposto dagli uffici per il disegno di legge in esame. A pagina 71, relativamente all'articolo 32, viene detto che quella tassa era stata attivata con il decreto-legge n. 384 del 1992, con decorrenza 1° gennaio 1993. Caro Pepe, il comma 2 stabiliva l'obbligo del versamento di una quota individuale annua di lire 85 mila per l'assistenza medica di base per i soggetti che superavano un determinato limite di reddito complessivo, variante a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare. Quindi, al di sotto di quel limite non si doveva pagare la tassa sulla salute. I limiti fissati erano, rispettivamente: 30 milioni per un solo componente, 42 milioni per due componenti, 50 milioni per tre componenti; il limite era elevato di 5 milioni per ciascun componente aggiuntivo.

Ad onor del vero, voglio ricordare, come certamente gli amici (vorrei aggiungere altro, ma mi fermo) della destra sanno, che il programma Berlusconi del 1994 prometteva di restituire la tassa sulla salute: è una promessa non mantenuta, come quelle che sta facendo questi giorni (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e misto-Rinnovamento italiano*).

ALBERTO GAGLIARDI. Che Dio ti benedica, Cambursano!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del mio gruppo sull'emendamento in esame e, ovviamente, sul concetto espresso dall'articolo. Infatti, ci sembra importante operare una restituzione nei confronti di chi nel 1993 ha pagato la tassa sul medico di base. Voteremo a favore dell'emendamento in esame, ma vorrei ricordare che il gruppo di Rifondazione comunista aveva allora presentato un analogo emendamento al disegno di legge finanziaria per il 1994, quando la legge finanziaria fu predisposta da Forza Italia, Alleanza nazionale e dalla Lega nord Padania. Ebbene, da parte di quelle forze il nostro emendamento fu bocciato, pertanto, ritengo che ora la coerenza debba essere rispettata e la vanagloria vada messa a tacere (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-Rifondazione comunista-progressisti e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non posso darle la parola perché lei è già intervenuta. Potrà intervenire sul prossimo emendamento (*Commenti del deputato Frosio Roncalli*). Non posso dare due volte la parola allo stesso collega sullo stesso emendamento. Le darò la parola successivamente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora, al quale ricordo che ha due minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, vorrei ricordare che la restituzione della tassa era stata già prevista in un decreto-legge del 1995, ma — sebbene il decreto fosse stato convertito — il Presidente Scalfaro non volle firmare il provvedimento. Dico ciò per rispondere alle obiezioni del collega che mi ha preceduto. Vorrei precisare, inoltre, che la tassa sul medico di base fu istituita nel 1992, dall'allora Presidente del Consiglio Amato (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Dopo questa anamnesi storica possiamo passare ai voti. Avverto che l'emendamento Pace 32.3 è riprodotto per errore di stampa anche nella pagina successiva del fascicolo degli emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 32.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i>	212).

Colleghi, per cortesia. Vi sono colleghi autorevoli che votano per due. Per cortesia, chiedo al segretario di andare a ritirare quelle tessere.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 32.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

RENATO CAMBURSANO. Presidente, c'è un voto in più da Colletti!

PRESIDENTE. Per favore, onorevole Burani Procaccini, vada a togliere quella tessera vicino all'onorevole Colletti.

RENATO CAMBURSANO. L'ha tolta adesso!

GABRIELLA PISTONE. L'ha tolta da solo!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i>	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 32.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i>	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 32.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i>	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 32.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.